

Venezia&Mestre

GUARDIA MEDICA

Centro Storico 0412385648
Malmocco Alberoni 0412385668
Pellestrina 0412385653

Burano 0412385659
Murano S. Erasmo 0412385661
Cavallino Treporti
Ca' Savio 0412385678

Mestre e Marghera 0412385631
Favaro Veneto 0412385639
Marcon Quarto
d'Altino 0412385642

Arsenale, diffida a Zappalorto Settis: Venezia si svegli per l'Italia

Il Forum chiede di fermare i bandi per gli spazi ai privati. Stella: bisogna resistere



La vicenda



● All'Istituto veneto di Lettere scienze e arti Salvatore Settis ha presentato il suo libro «Se Venezia muore». Centinaia in sala e decine rimasti fuori senza posto

VENEZIA No all'adozione da parte dell'amministrazione commissariale di qualsiasi atto amministrativo di natura programmatica o attuativa sull'Arsenale. Lo dice il Forum Futuro Arsenale che dalle parole passa alle carte bollate, protocollando una diffida rivolta al Comune, al commissario Vittorio Zappalorto, al sub commissario Michele Scognamiglio e inviata per conoscenza al ministro dell'Interno Angelino Alfano e al ministero dei Beni culturali Dario Franceschini. La diffida è stata annunciata ieri da Stefano Boato all'Istituto veneto di Scienze Lettere e arti, durante la presentazione del libro dello storico dell'arte Salvatore Settis «Se Venezia muore», che ha riempito la sala di palazzo Franchetti, lasciando decine di persone fuori. «Il commissario – ha detto Boato – da domani (oggi, ndr) metterà online i

moduli attraverso i quali i privati possono presentare le loro richieste e poi farà i bandi, entro dicembre. Noi chiediamo che il commissario si limiti all'ordinaria amministrazione». E Settis, che aveva da poco finito di parlare della crisi di Venezia e della necessità di tenere duro, ha ripreso la parola per ricordare che anche la battaglia decennale per le valli da pesca non fu invana: nel 2010 la Cassazione ribaltò la giurisprudenza affermando che a prescindere dal proprietario le valli devono restare di uso comune. «Quella sentenza è stata

La presentazione

Folla all'Istituto veneto dove lo storico dell'arte presentava il suo libro dedicato alla città

ottenuta da veneziani quando sembrava tutto perduto – dice Settis – anche di fronte all'Arsenale non ci si deve scoraggiare. Se Venezia si sveglia sarà un grandissimo segnale per l'Italia intera».

Di questo tratto il suo ultimo lavoro, dove Venezia è simbolo delle città storiche vittime di amministratori incapaci. Dice Settis: «Venezia è come un malato grave ma famoso, è sintomo e laboratorio del destino delle città storiche». Poi l'afondo: «lo spopolarsi di Venezia non è casuale, ma pilotato dalle istituzioni per svuotare la città e ridurla a scenario passivo del turismo». Qual è allora la ricetta? «Un progetto che preservi la cittadinanza, il diritto al lavoro e alla casa, un nuovo patto di cittadinanza per far rivivere la città storica. Vanno frenate le seconde case, gli alberghi, la bellezza non è una merce ma

un patrimonio spirituale. Il cuore non si vende». Per il giornalista del Corriere della Sera Gian Antonio Stella intervenuto alla presentazione, «Venezia è una città miracolata, sopravvissuta a una serie di pazzi che tentavano di ammodernarla, la parola d'ordine è resistere». Così mette in fila un lungo elenco di progetti strampalati presentati nei secoli e mai realizzati. I padiglioni sulle chiatte serviti da tappeti volanti per l'Expo 2000, la stazione ferroviaria a San Giorgio, i parcheggi sotto piazza San Marco o le idee ottocentesche di coprire le calli con lastre di vetro all'altezza dei tetti e di realizzare una via pensile attaccata a riva degli Schiavoni per farci passare le carrozze. Lidia Fersuoch, presidente di Italia Nostra Venezia, è tornata ad attaccare le recenti alienazioni: il Fondaco dei Tedeschi, Ca' Corner della Regina, ora villa Heriot. Proprio il caso villa Heriot è stato protagonista in sala di una manifestazione silenziosa: tra il pubblico si sono alzati una decina di persone con cartelli contro l'alienazione della villa. Il neonato comitato Villa Heriot bene comune ha annunciato per domenica un open day per la cittadinanza dalle 10 del mattino fino al tramonto con letture e visite guidate. E dal 15 al 17 dicembre le lezioni all'Università Internazionale dell'Arte saranno a porte aperte. Venezia Cambia 2015 ha consegnato a Settis una lettera aperta dove ricorda che molti di coloro che oggi chiedono di iscriversi ai movimenti dei cittadini resistenti sono gli stessi che hanno appoggiato progetti dannosi, dal Palais Lumiere, al palacinema, al Fondaco dei Tedeschi.

Elisa Lorenzini

© RIPRODUZIONE RISERVATA